

# La Parola dell'ottavo giorno



**XVII Domenica  
del Tempo ordinario - Anno B**

*"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)*

2RE 4,42-44  
SAL 144 (145)  
EF 4,1-6  
GV 6,1-15

## LECTIO

**MEDITATIO** Paolo esorta i cristiani di Efeso a comportarsi in maniera degna della chiamata che hanno ricevuto, ricordando che la loro vocazione è una convocazione: essere chiamati insieme a formare un solo corpo in un solo spirito, perché 'uno' è anche colui che chiama: «un solo Dio e Padre di tutti». La dinamica di questa comunione emerge anche dal racconto di Giovanni: il pane viene diviso tra tutti, perché tutti ne possano mangiare, in una condivisione che diventa essa stessa sorgente di comunione. L'evangelista lo sottolinea con un piccolo dettaglio del suo racconto, che però è decisivo. Dopo che tutti sono stati saziati, Gesù ordina ai discepoli di raccogliere, o meglio di radunare i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto. Nel discorso sul pane della vita Gesù affermerà di dover

compiere la volontà del Padre: «che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno» (Gv 6,39). Il pane che Gesù ci dona, oltre a saziare la nostra fame, compie il nostro desiderio più profondo: essere in comunione gli uni con gli altri. Una comunione generata dalla disponibilità a condividere il poco che abbiamo, il poco che siamo, con tutti i nostri fratelli e sorelle.

---

**ORATIO** SIGNORE GESÙ, ALLA TUA DOMANDA SU DOVE TROVARE IL PANE PER SFAMARE TANTA GENTE NOI NON SAPIAMO RISPONDERE CHE CON LA NOSTRA POVERTÀ: ABBIAMO DAVVERO TROPPO POCO. TI CHIEDIAMO PERÒ DI PURIFICARE IL NOSTRO SGUARDO: NON PERMETTERCI DI PENSARE CHE IL POCO EQUIVALGA AL NIENTE. AIUTACI A CONDIVIDERE ANCHE IL POCO TRA TUTTI. LE TUE MANI, CHE NON VOGLIONO CHE NESSUNO VADA PERDUTO, LO FARÀ BASTARE PER LA FAME DI TUTTI.

---

**CONTEMPLATIO** NELLA PERSONA DI GESÙ, VERO PANE PER LA NOSTRA ESISTENZA, SI RIVELA IL DESIDERIO DI DIO: CHE NESSUNO DI NOI VADA PERDUTO, CHE NESSUNO DI NOI RIMANGA PRIGIONIERO DELLA PROPRIA SOLITUDINE O DEL PROPRIO EGOISMO. CHE TUTTI POSSIAMO DIVENIRE PARTECIPANTI DI UN SOLO CORPO, CHE È IL CORPO DI GESÙ, DONATO PER LA VITA DEL MONDO. DIO È IL PADRE DI TUTTI, CHE OPERA PER MEZZO DI TUTTI ED È PRESENTE IN TUTTI, AFFINCHÉ TUTTI, NESSUNO ESCLUSO, SIANO IN LUI UNA SOLA COSA.

---